

Staglieno, ecco il progetto per il nuovo forno crematorio: fino a 4500 salme all'anno

di **Nicola Giordanella**

18 Marzo 2021 - 12:01



Genova. Le realizzazione di un nuovo edificio equipaggiato **con tre forni, sale operative e di commiato**, un parcheggio pertinenziale e il riassetto **di un'area totale da oltre 3300 metri quadrati**. Questo il progetto presentato in anteprima dal Comune di Genova alla commissione specifica del **Municipio IV Media Val Bisagno**, per la realizzazione **di nuovi forni crematori**.

Il progetto è frutto di una proposta di project financing arrivata dall'associazione temporanea di imprese formata da **Crezza srl (SO)**, **Tempio Crematorio Lombardo srl** e **Schena Servizi srl**, e prevede la realizzazione di un nuovo prefabbricato da **750 metri quadrati all'interno del cimitero di Staglieno**, al posto dei campi 56 e 57, oggi praticamente in disuso, e l'adeguamento di tutta l'area circostante con una nuova viabilità interna e stalli di sosta per i mezzi di servizio e dei congiunti.

Una struttura che conterrà inizialmente due forni, **che poi diventeranno 3 dal quarto anno**, due sale commiato, stanze refrigerate, magazzini, locali per il personale. Il tutto per una spesa preventivata **di oltre 4 milioni di euro**, che consentirà, a pieno regime, **di cremare 4500 salme all'anno**, che si aggiungeranno alle **oltre settemila che già vengono eseguito ad oggi dai quattro forni della Socrem, sempre a Staglieno**.



La progettazione al momento non incontrato criticità rispetto ai piani di bacino vigenti per l'area: il torrente Veilino è a pochi metri, e l'area dove sorgerà la struttura (monopiano, quindi più bassa dei colombari circostanti) non è tra quelle esondabili, **anche se presenta in parte zone di rischio geologico medio o moderato.**

Ancora da capire le tempistiche, certo è che la pratica dovrà passare in giunta e in **Consiglio comunale**, prima di avviare i passaggi tecnici relativi alla progettazione esecutiva e ai lavori. "Qualcosa di strategico e fondamentale per la città - ha sottolineato l'assessore ai servizi civici del Comune di Genova **Massimo Nicolò** aprendo la commissione - l'uso dei crematori ha avuto un'impennata in questi anni e oggi è un servizio a cui si ricorre per oltre il 70% dei decessi, facendo circa 35 cremazioni al giorno. **Il Comune è favorevole a questa progettazione**".

Una necessità ma anche un robusto business: tenendo conto che il prezzo medio di una cremazione è di circa 500 euro, le 4500 salme all'anno previste cuberanno **circa 2,2 milioni di euro all'anno**, di cui il 10%, ovvero 220 mila euro, saranno versate al Comune di Genova. Queste 4500 cremazioni potrebbero quindi aggiungersi alle circa ottomila (erano 7.618 su 9.587 decessi ovvero il 79,46% nel 2019, anno considerato standard rispetto al 2020) che si fanno in media ogni anno in città, per un "mercato", quindi, che arriverebbe a sfiorare nel complesso 12.500 cremazioni, **vale a dire 6,2 milioni di euro.**

Durante la presentazione non è stata esclusa la possibilità che i nuovi forni possano essere utilizzati anche per cremare **salme provenienti da fuori provincia**, una tipologia di servizio per cui nel 2019 è stata fondata la Schena Servizi, "in seguito alla decisione della Tempio Crematorio Lombardo di offrire gratuitamente ai propri clienti con sede fuori Sondrio il servizio di "ritiro feretri" e riconsegna delle urne a domicilio", come si legge nella scheda allegata alla presentazione del progetto.

Diversificate le reazioni da parte del territorio della Val Bisagno: se i consorzi relativi ai

vari servizi legati alle attività cimiteriali, come i fioristi e i marmisti, **si sono dimostrati tiepidi rispetto alla proposta**, dai comitati di cittadini arrivano le critiche, in scia con il dibattito infuocato che accompagnò la prima ipotesi, poi scartata, di costruire questo impianto al cimitero della **Biacca di San Biagio**: a spaventare sono soprattutto l'aumento di fumi generato **da un quasi raddoppio degli impianti esistenti**, anche se in posizione più defilata, e **“il peso” di una nuova servitù** che si aggiunge a quelle già presenti nel quartiere e nella vallata, come gli impianti **Amiu** della **Volpara**, praticamente di fronte al cimitero, e la nuova sede di **Aster** a **San Felice**.